

In questa mostra le nuove fotografie di Renzo Saviolo (che è anche pittore, scrittore, poeta e didatta) mi hanno riportato alla memoria suoi dipinti, le sue "Pre-textures" che aveva realizzato ed esposto oltre trent'anni orsono: anche queste sue nuove opere indagano sulla struttura della forma dove penetra sino a raggiungere l'ultimo suo limite. Parte da immagini reali dalle quali, da curioso ricercatore e indagatore quale è, usufruendo anche delle nuove possibilità di ripresa e stampa, scopre i nascosti spazi, le insite invisibili cromie con le loro temperature e vibrazioni, i movimenti delle strutture, cogliendo e portando a noi quanto ancora non eravamo giunti a vedere.

Gustavo Millozzi

Nelle fotografie di Saviolo, l'emancipazione dal dato oggettivo porta, come lui stesso ama specificare, a un'astrazione totale delle forme, a immagini che si avvicinano volutamente alla pittura, simulandone ritmi compositivi e alternanze cromatiche.

Le *textures* riprodotte - particolari macro di elementi vegetali e naturali - acquistano valore in virtù delle proprie morfologie interne, interpretabili secondo quegli stessi canoni estetici e pittorici che l'astrazione, per prima, esige nel suo momento di confronto col mondo reale.

Elisabetta Vanzelli



Renzo Saviolo

Trans-formazioni



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura



Aperitivo offerto dalla cantina



Il colore ha dimensione puramente creativa, una percezione emotiva non narrativa e radicalmente grafica del mondo. Il colore è più fisico del bianco e nero, più intellettuale e astratto.

Harry Gruyaert

Renzo Saviolo, dopo la retrospettiva antologica delle opere fotografiche avvenuta per i suoi cinquant'anni di attività nel 2005 al Museo del Santo, propone ora alle Scuderie di Palazzo Moroni il suo nuovo filone di ricerca. Abbandonata la tecnica analogica con i limiti imposti dalla necessità di rappresentazione del reale senza la possibilità di intervenire più di tanto in sede di stampa, Saviolo ha trovato negli strumenti offerti dal digitale la possibilità di stravolgere l'immagine che, pur partendo da un frammento di realtà, è in grado di farne perdere l'identità originaria.

I punti di partenza di questa sperimentazione sono pur sempre delle fotografie di banali elementi naturalistici, insalata, bucce d'arancia, fiori... in cui la perdita di riconoscibilità del soggetto originario è attuata per mezzo dell'ingrandimento di una sua parte e una accensione coloristica assolutamente antinaturalistica effettuata attraverso programmi computerizzati.

La sfida che Saviolo propone sta nel tentativo di creare un genere fotografico che trova nell'astrazione il suo nuovo linguaggio.

Annamaria Sandonà

L'Assessore alla Cultura

Matteo Cavatton

La invita all'inaugurazione della mostra

Renzo Saviolo

Trans-formazioni

Giovedì 19 novembre 2015, ore 18

Padova - Scuderie di Palazzo Moroni
via VIII febbraio

Presenterà la mostra la curatrice Annamaria Sandonà

La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio 2016

Orario 9.30-12.30 / 14-18

Chiuso i lunedì non festivi, 25 e 26 dicembre, 1 gennaio

Ingresso libero

padovacultura.it